Più vicini a Dio Più ci sarà luce

La Menoràh: il simbolo di Israele

L'ebraismo ha così tanti precetti, positivi e negativi, rivolti a Dio ed al prossimo... che essere ebrei non è solamente una concezione religiosa, bensì un modo di vivere, molto difficile. Suo fondamento è la Torah, già in sé un paradosso: è particolare perché vi è scritta la storia del popolo ebraico, da Abramo fino alla morte di Mosè, e contiene i precetti, ma è universale perché riguarda tutte le creature del mondo; se Dio avesse voluto dare la Bibbia solo ad Israele l'avrebbe iniziata con la sua storia e non con la creazione! Noè non era ebreo eppure è scritto che un uomo giusto era nella sua generazione.

Non è necessario essere ebrei per essere giusti e degni di entrare in paradiso vicino a Dio benedetto, ma bisogna essere persone rette. I comandamenti che Dio ha dato all'umanità fondano la morale del mondo in cui ci riconosciamo. La morale ebraica viene dalla Torah, perciò è divina ed immutabile. Dio sa dove l'uomo sbaglia, perché l'ha creato Lui, perciò gli ha posto degli argini. Ma esiste anche la morale del mondo contemporaneo che cambia con le esigenze delle generazioni e dei popoli.

Se fossimo veramente religiosi, cioè capaci di percepire la santità di Dio in ogni azione e creatura vicino a noi, il nostro rapporto con Dio e col prossimo sarebbe totalmente diverso e la pace ne sarebbe una conseguenza scontata. Si guardano spesso i punti in comune tra le varie religioni, ed è davvero importante. Ma bisogna anche guardarne le differenze; conoscendole si abbattono i pregiudizi.

Sono la paura e la non conoscenza che ci fanno fare cose non giuste, quindi bisogna ampliare la conoscenza, è fondamentale. Abbiamo da poco fondato il Forum delle religioni a Milano, con tutti i rispettivi rappresentanti: ebrei, mussulmani, cristiani, buddisti, scintoisti... Un traguardo enorme ma solo l'inizio di una reciproca conoscenza da estendere alla base e non limitare ai vertici.

Il popolo di Israele è chiamato a essere popolo "Eletto" ma la traduzione è imprecisa. La radice della parola ebraica vuol dire "capace": di distinguersi dagli altri popoli per l'osservanza dei precetti divini della Torah ed essere d'esempio. Però siamo esseri umani e sbagliamo. In Israele si dice: la vita non è un pic-nic! Sarebbe bello se lo fosse invece è spesso sofferenza. Che fa crescere e capire...

Ci rendiamo conto dell'importanza di un bene o di una persona solo quando le perdiamo, ed è così anche per la pace: dovremmo apprezzarla di più quando l'abbiamo!

La pace biblica è una pace completa. In ebraico le parole saluto, essere completi e Gerusalemme hanno la stessa radice quindi c'è un legame fra di esse. Quando si incontra qualcuno in Israele il saluto, *shalom*, è l'augurio di poter essere completo, di non avere nessuna mancanza. Tra gli esseri umani, quando due persone fanno pace, uno dei due ci rimette sempre. Nella Bibbia non è così, nello shalom biblico entrambe sono complete e soddisfatte. Quindi l'augurio che bisogna farsi è quello di arrivare veramente a questo.

Riuscirci dipende da noi, Dio ha creato il mondo e poi ce l'ha dato, con le qualità per fare o distruggere.

Il problema è che siamo sulla terra solamente di passaggio, ma spesso ce ne dimentichiamo pensando di essere eterni. Anche per chi vive a lungo, la vita vola in un batter d'occhio.

Non sta a noi finire il lavoro, sta a noi iniziarlo! Il Talmud dice che chi salva una vita salva un mondo intero.

E' importante il contributo individuale: se accendiamo una luce, ciascuno ne accenderà altre e più vicini a Dio saremo più luce ci sarà!

Rabbino David **Sciunnach**

LA DOMANDA

Dio è unico, le religioni sono tante, cosa sono ed a cosa servono?

Rabbino Sciunnach: "La diversità fa anche la qualità, esistono tante vie per arrivare a Dio quante sono le persone. Le religioni sono aspetti della realtà umana, tradizioni che Dio ha dato.
Un racconto descrive le relazioni fra gli uomini ed è significativo anche per le religioni. Se tutti stanno sulla tolda della nave non c'è problema. Non è così se qualcuno viene lasciato nella stiva senz'acqua da bere. Per liberarsi non si preoccuperà di forare lo scafo, facendo affondare anche chi, sul ponte, si sentiva sicuro e voleva proteggere i propri privilegi."

Gerusalemme oggi, suggestiva veduta aerea della spianata del Tempio: il monte di Sion